

## INTERVISTA ANTONIO DELLA CASA (02.08.14):

- *Lei è nato in che anno?*

- 1947.

- *Subito dopo la guerra.*

- Subito dopo la guerra, sì.

- *E vivevate a San Pietro?*

- A San Pietro, vicino alla chiesa, in masseria (vicolo Santa Lucia 2)... eh, non c'era niente ai quei tempi là: macchine non ce n'erano, c'erano solo buoi, cavalli...

- *Era ancora una situazione agricola. E poi, invece, quand'è che ha iniziato un po' a cambiare, ad esserci un passaggio da un'economia agricola ad...*

- Con quello che mi ricordo, io, fino a vent'anni, più o meno, è stato così, piano piano migliorava, però dopo è proprio successo il boom...

- *Tra la fine degli anni '60 e gli anni '70?*

- Sì, esatto.

- *Anche a livello urbanistico ci sono state costruzioni...*

- Esatto, han cominciato a costruire, perché prima era tutta campagna: ogni famiglia aveva il suo pezzo di terreno, piantavano patate, il tabacco, il granoturco, quello che serviva per mangiare, no. Tutte le famiglie avevano il maiale, più o meno. L'operaio la sera arrivava a casa, faceva la giornata, arrivava a casa e andava giù nella vigna o nei campi a lavorare.

- *E le donne?*

- Le donne un po' a casa e un po' in campagna, sì.

- *Lei ha ricordo della sua infanzia?*

- Sì, mi ricordo, mi ricordo bene. Ricordo che andavamo a scuola a San Pietro, dalla prima alla quinta una maestra sola, proprio vicino alla chiesa (di Santa Lucia): sopra c'era un locale e andavamo lì. Poi, alle maggiori, andavamo a Stabio, sempre a piedi, che pioveva o che, non c'era mica il furgone. Eravamo contenti, si giocava molto, eravamo molti amici.

- *C'erano tanti ragazzi?*

- Sì, più o meno, a San Pietro eravamo in tanti.

- *E quali erano i giochi che facevate normalmente?*

- Eh, giocavamo a nasconderci, a nascondino, sì. Poi facevamo correre il cerchio della bicicletta; giocavamo alle biglie, tanto e, quando c'era la caccia, le cartucce, mettevamo giù le cartucce: perché la cartuccia, ogni colpo ha il suo (calibro?)... cioè, dal più basso, da cinque, da due, da tre, contavamo i punti. Li colpivamo con un pezzo di tubo riempito di piombo, per far sì che pesava un po'. Poi lanciavamo, in piazza, asfalto non ce n'era.

- *In piazza, intesa la piazza?*

- Vicino alla chiesa.

- *Lì, davanti?*

- Sì, *num ga disevan la piazza lì*, la nostra piazza lì, e io abitavo proprio lì vicino, più o meno il ritrovo era lì, o giù per strada, perché macchine non ne passavano.

- *E bisognava anche lavorare, però?*

- Tanto, tanto, sì. Nel mese di maggio piantavamo il tabacco, che mio papà era proprio contadino; allora, la sera, arrivavamo a casa da scuola, avanti a bagnare il tabacco: prendevamo una lattina di quelle della confettura...

- *Si bagnava tutta la stagione o solo all'inizio?*

- No solamente quando si piantava, quella sera lì.

- *Le piante le facevate voi o le compravate?*

- Sì, le compravano.

- *Si ricorda dove, ha in mente?*

- Io non mi ricordo più, ma c'era sicuramente qualche contadino in giro che le facevano e poi le vendevano. E, dopo, bisognava andare giù a zapparlo.

- *In quel periodo era la coltura principale, poi facevate anche il resto? Avevate l'orto?*

- Sì, l'orto, oramai, per forza. Poi piantavamo il frumento, lo tiravamo su tutto a mano, si facevano su i covoni, si portavano a casa, si portavano in cascina, e poi arrivava una macchina, una mietitrebbia di quelle...
- *Manghera?*
- Manghera, sì. Arrivava, e per noi era una festa.
- *Arrivava a San Pietro e dove si metteva?*
- Si metteva dove sono i Robbiani, lì, e c'è ancora una piazza
- *Ma proprio dove sono i Robbiani?*
- Proprio dove c'è quello spiazzo, dove scende la strada del *Volt*, sa: c'è il basso e poi c'è il *Volt*, si metteva...
- *Dove c'è quel piazzale sterrato, grande?*
- Sopra, sopra. E lì c'era una fontana, c'era un ruscello, c'era una fontana, e lì andavano le donne a lavare.
- *C'era un lavatoio?*
- Un lavatoio, sì. C'era lì vicino al Rusconi, al distributore, c'è ancora.
- *E ce n'era un altro anche lì?*
- Sì, mi ricordo io, sì.
- *Ha fatto le maggiori a Stabio e dopo ha proseguito gli studi?*
- Dopo ho fatto il muratore.
- *Anche il papà era muratore?*
- No, era proprio contadino e il nonno faceva il falegname, il papà di mia mamma era falegname, sì mi ricordo: il nonno *Milu* e la *Luisina*.
- *Erano i genitori della mamma?*
- Sì, abitavamo lì, noi abitavamo appena lì, loro abitavano in un altro edificio, però in corte eravamo tutti insieme. Mi ricordo che... madonna, che bello che era in quella fattoria lì!
- *Avevate anche animali?*
- Sì, c'era la stalla, mio papà aveva i buoi, il trasporto, oramai, una volta era tutto coi buoi, eh!
- *Avevate anche un carro?*
- Sì, faceva anche trasporti, e andava in giro ad arare, anche per altre persone. Dopo, passato, son so più se lui aveva quarant'anni, così, ha comprato il primo trattore, più o meno che era in giro, e dopo andava in giro a fare quei lavori lì.
- *E dopo è arrivata la macchina, i motori ed è cambiato un po'...*
- Esatto? Avevamo il camino e la stufa a legna, poi è arrivata la stufa a nafta che sembrava che avevamo chi sa cosa ma, in fin dei conti, noi abbiamo ancora la stufa a legna, ecco!
- D'inverno si andava nei boschi.
- *Avevate un pezzo di bosco?*
- Sì, alla Bella Cima, mio nonno aveva là un pezzo di bosco e andavamo là d'inverno: facevano lo strame per le mucche e poi si andava a fare la legna.
- *Si faceva anche legna, la facevate voi?*
- Noi, sì, sì. Mi ricordo che si faceva ancora tutto a mano. Taglaivano con la scure poi avevamo il *truncun*...
- *Anche se c'era la neve?*
- Eh, tante volte c'era anche la neve, e nevicava tanto eh!
- *E si riusciva lo stesso ad andare su?*
- Si aspettava più o meno che andava via magari, un momento.
- E poi, come adesso (inizio agosto) stavamo raccogliendo tabacco: alla mattina lo tagliavamo e le donne, al pomeriggio, lo filavano. Poi bisognava appenderlo tutto, e dopo, il mese di novembre, dicembre si imballava, quand'era secco si portava giù a Balerna, al Polus.
- *Però, per la legna, la tagliavate, ma la tagliavate per bruciarla?*

- Sì, per bruciarla.
- *Ma che tipo di alberi?*
- Robinia, sì. Robinia, frassini. Però i boschi erano puliti, non come adesso che non si può più andare in giro.
- *Ma avevate un appezzamento grande di bosco?*
- Bé, sì, più o meno, non mi ricordo più quanti mille metri erano; proprio vicino al confine, mi ricordo che passavano le guardie, sia di qua, svizzere, sia le italiane, avevano il loro sentiero, partivano da San Pietro, che c'era la dogana, e andavano fino a Gaggiolo.
- *Controllavano, c'era contrabbando?*
- Sì, però dopo il periodo della guerra non so, ma era la prassi, così, c'era la dogana e le guardie andavano fuori così, a piedi, partivano da San Pietro.
- *Invece, avevate anche castagni?*
- Sì, castagni ce n'erano.
- *Le raccoglievate?*
- Oh! Abbiamo mangiato tante di quelle castagne!
- *Riuscivate anche a conservarle?*
- No.
- *Le mangiavate, non erano così tante.*
- Le mangiavamo al mese di ottobre, quando si cominciava (a raccoglierle) poi quand'erano finite...
- *Le mangiavate tutte fresche?*
- Moglie Mariangela - Un po' bollite...
- I *mondell*. Mi ricordo che giù, dove abitava mio nonno, la *bigatera*, è un locale dove mettevano dentro i bachi da seta; mi ricordo che c'erano ancora i telai e si andavano a tagliare i rami del, com'è che si chiama, il gelso, *num ga disevan ul murun*. Però è duratto poco, perché mi ricordo che c'erano ancora i telai...
- *Ma non li utilizzavate. Mi diceva sua mamma che anche lei, lo ricordava, però come una cosa che aveva fatto quand'era ancora... fino ai dieci anni, quand'era ancora piccola e dopo, probabilmente, non era più redditizia, ed è stata abbandonata come attività*
- M- *E po' ul tabac, sa regorda?* Mettevano... lo infilavano foglia per foglia, poi facevano le file, le mettevano nei cassoni...
- *Ma quand'era secch...*
- M- Aeh, e dopo andavamo su a schiacciarlo coi piedi.
- *Coi telarit.*
- M- O, altrimenti....
- D'estate si andava a fare fieno, dopo messa la domenica.
- *Avevate vari appezzamenti in giro?*
- Sì, sì, tanti, per il fieno, cinque o sei mucche mangiavano! Poi adesso sono al pascolo, invece, una volta pascolo non ce n'era, tutto stalla. La sera si andava a fare un carretto d'erba per le mucche, quando c'era...
- *E fino a che anno, più o meno, avete fatto il tabacco?*
- Più o meno io penso che avevo diciotto anni, o qualche anno prima, quindi fino al '60, così. Poi è andato tutto a finire.
- *Non c'era più richiesta o non veniva pagato abbastanza?*
- Io non mi ricordo, ma penso che anche per il pagamento, così...
- *Era una lavorazione impegnativa per chi lo produceva.*
- Pesante: si andava giù alla mattina, si lascia asciugare un po' le foglie, poi andavamo su, caricavamo il carro e poi lo portavamo a casa. Il pomeriggio, le donne cominciavano a infilare: c'erano su sette, otto, dieci donne.
- *Tutti i giorni, a seconda di quando la foglia era pronta*
- Era un ciclo: si cominciava a prendere quello in basso, e poi si saliva piano, piano. Sì, *uh madona!* Ci conciammo le mani, perché il tabacco lascia via...

- *Penso la nicotina, che dopo è nera?*
- Non so cos'è, nera, nera. Sapone, avevamo il sapone di Marsiglia e basta. Poi prendevamo la terra e (la sfregavano sulle mani), eh, per forza! *Madona!* Però bei tempi!
- *Invece, il mais?*
- Quello si andava nei campi, si prendeva, si portava a casa, si metteva sotto il porticato e poi d'inverno, alla sera *sa spojava*, e poi si sgranava: avevamo lì una macchina, a mano lo mettevamo dentro, e poi si sgranava.
- *Lo "spogliavate" dopo che era secco? Lo appendevate...*
- Sì, lo portavamo a casa quand'era maturo sulla pianta, poi si metteva in un locale...
- *Non lo appendevate?*
- No, no, quello no. Tanti lo appendevano, giravano indietro la... com'è che si può dire...
- *La brattea.*
- E poi si appendeva, più per bellezza che...
- *Non prendeva umidità a stare giù? Quindi voi, a mano a mano a seconda di quando avevate bisogno lo "spogliavate"?*
- Sì, lo preparavamo e...
- *E per macinarlo?*
- Dopo lo portavano al mulino: passava il mugnaio, caricava i sacchi, i sacchetti e poi li riportava.
- *E si ricorda come si chiamava?*
- Mi sembra che era di Rancate.
- M- Rezzonico!
- Mah, non sono sicuro che era Rezzonico, aveva il mulo
- M- *Mi go un menta!*
- *Passava anche da Ligornetto (la moglie è di Ligornetto)?*
- M- Sì, sì, tutti i paesi faceva, io mi ricordo.
- *E lo portava giù al mulino a Rancate.*
- C'era il mulino a Rancate, ancora ad acqua.
- *Il mulino a Stabio era già chiuso?*
- Anche a san Pietro c'era il mulino, infatti *ga disum murin*: sotto la chiesa, ma adesso hanno fatto giù dei palazzi.
- *Quello di Stabio è andato avanti di più come attività, quello che c'era alla cooperativa.*
- Ah, sì, ma quello andava già a elettrico, invece questo qui, il mulino del Rusconi (San Pietro), andava ad acqua.
- *Quello è già tanti anni che non funziona?*
- *Uh, Madona!* Son passati cinquant'anni, di più, cinquantacinque anni fa.
- *Se lo ricorda? Era attivo, quand'era piccolo era ancora in funzione.*
- Il mulino? Sì, sì. Andavamo giù a giocare. L'acqua era pulitissima, difatti abbiamo mangiato... mangiavamo i gamberi: oh, ce n'erano dentro! Crudi, li mangiavamo crudi!
- *Andavate a pescarli, da bambini?*
- Da bambini, sì, che bello! Adesso è cambiato tutto, è cambiato in peggio.
- *C'è stata una trasformazione.*
- Troppo, troppo. Troppo in fretta.
- *Si è iniziato anche ad edificare la zona industriale. Avevate terreni anche giu verso Santa Margherita?*
- No, noi non ne avevamo. Andavamo verso... noi, quando eravamo bambini, a caccia. Più o meno, andavano tutti a caccia. Quindi andavamo giù nelle piane di Stabio.
- *Cosa cacciavate? Lepri?*
- Lepri, sì. Fagiani, allodole. Mi ricordo che lì dove c'è il *Lion d'or*, lì *ghe disevan* la cava, lì uccidevano tante allodole, si vede che c'erano i passi. E noi andavamo dentro come ragazzini, e dopo le prendevamo su.
- *Insieme coi cacciatori?*

- Coi cacciatori, mio papà e gli altri. Era una festa eh! Il primo giorno di caccia, mi ricordo eh. Appendevano lì a San Pietro, dove c'era, no, adesso non c'è più l'osteria...
- *La Ticinella?*
- No, questo qui sotto, dove c'è la farmacia, dove c'era la Cesira (Maspoli) prima. C'era giù il Livi, appendevano tutte le lepri fuori, *Madona!*
- *Ve le facevate cucinare da loro?*
- Dopo sì, si poteva andare a mangiare, o si poteva mangiare anche a casa non è che...
- *C'era la Cesira, c'era la Ticinella...*
- La Ticinella e basta, sì. Poi c'era Montalbano, il grotto Montalbano. Mi ricordo che ero un bambino, si andava là la sera, quando faceva caldo. C'era... il viale delle bocce c'è ancora su al Montalbano.
- *E giocavate?*
- Era una festa!
- *D'estate?*
- Sì, d'estate. Eh, insomma, abbiám vissuto bei momenti! Lo dico io! Eravamo sempre in giro nei campi a giocare, nei boschi.
- M- Le strade coi ciottoli, si giocava a nascondino!
- Le strade che andavano al confine, mi ricordo io, erano ancora in terra battuta, terra rossa, sì, verso San Pietro, la dogana di San Pietro. Mi ricordo io, andavamo su quando nevicava, andavamo su e venivano giù con la slitta.
- *E anche lì non ce n'erano ancora case? Ce n'erano poche?*
- No, solamente il Socchi, e c'era la casa delle guardie e basta.
- *Su in cima. E poi, era terrazzato? C'era vigneto?*
- Era tutto coltivato, piantavano un po' di tutto.
- *Mi dicevano che spesso mettevano gli ortaggi sotto le vigne?*
- Sì, sì, si sfruttava ogni metro, eh! Noi avevamo la vigna proprio sotto la dogana, i *Peritt*, lì a *ga ciaman i Peritt*. Mi ricordo che, noi eravamo là a lavorare, e le donne che lavoravano in Camiceria (Realini), c'era un sentiero, tutto a piedi venivano giù, passavano proprio di lì e andavano in Camiceria. La sera ritornavano, ma tante donne né!
- *Il vino lo facevate voi? O mandavate alla cantina?*
- No, non troppo, facevano il vino ma, nonè come adesso che fanno il Merlot che é...
- *Però la lavoravate voi (l'uva)?*
- Sì, sì, un po' di vino si faceva; grappa, vino e grappa.
- *E per distillarla?*
- C'era l'alambicco.
- *L'avevate voi?*
- No, no. Si andava, come c'è adesso...
- *A Ligornetto?*
- Giù al Valera, c'era l'alambicco
- *Come si chiamava il proprietario?*
- Mi sembra che era un Tettanti di Rancate il responsabile. E poi andava giù, ad aiutare l'Alfredo, cognome *Maiagatti!* Num ghe ciamavan Mangiagatti, non so!
- *Di Stabio?*
- No abitava a Ligornetto, aveva anche lui i vigneti qui
- M- Vespena, mi sembra.
- *Però, a Stabio c'erano proprio dei taglialegna delle persone che andavano...*
- Arrivavano tanti bergamaschi, tanti bresciani...
- *Anche nei boschi di Stabio?*
- Sì, lavoravano un po' dappertutto. E mi ricordo che un anno, non mi ricordo in che anno, era venuto il cancro del castagno: tagliati quasi tutti. Poi li portavano giù fino a Melano che c'era giù il tannino (la fabbrica).
- *La cortecchia o tutto?*

- Tutto, tutto. I tronchi, caricavano tutto sui carri ancora con le ruote di ferro, di legno e di ferro: caricavano di quei pesi coi due buoi, avevano una forza incredibile quei buoi, lente ma...
- *Quindi, tagliavano e poi si portavano... c'erano anche delle segherie?*
- Sì, poi portavano alla segheria a Rancate giù *a la Tana*, c'era una segheria, anche quella lì andava ad acqua
- *Da Stabio e San Pietro la portavano lì, non ce n'erano più vicine, a Ligornetto...*
- No, no, no...
- *E arrivavano... erano stagionali c'era un periodo particolare dell'anno che arrivavano (taglialegna)*
- No, sì, i bergamaschi venivano su a segare, tutto a mano.
- *In un periodo particolare?*
- Sì, sì in primavera. Tagliavano, una volta, come Robinie grosse e così le tenevano, andavano a farle tagliare ad asse, e poi le tenevano perché più o meno si adoperavano. Infatti, han fatto tanti tavoli e così, credenze, tutte massicce, e le abbiám buttate via tutte! Tanta robinia, i tavoli e così o in frassino...
- M- *Castagn.*
- Sì, castagno, facevano tanti pavimenti in castagno, e i travi dei tetti e così erano tutti di castagno.
- [...] Le scuole maggiori erano lì (museo Stabio).
- *Col maestro Mombelli?*
- Mombelli, sì, Rezzonico, c'era giù il *Mingherlo*, *num ga disevan ul Mingherlo*, era il maestro... abitava a San Pietro, Vassalli, *num ga disevan ul Mingherlo*, non so perché! Ognuno aveva il suo nome, né!
- M- *Anca la maestra che ga chiamavan mia Gubeta, la Lina.*
- Quella lì è la maestra Lina, Mombelli. Quella faceva scuola a San Pietro.
- *È stata la sua maestra?*
- Sì, dalla prima alla quinta.
- *Eh già perché c'era solo lei!*
- Poi, a far le maggiori, si andava a Stabio.
- [...] Una volta facevano il carbone di legna. In valle di Muggio, qui no.
- *Perché magari ci voleva il faggio?*
- Sì, ma penso che lo facevano con tutta la legna: l'accatastavano, poi la coprivano di terra e poi, piano, piano, facevano il carbone di legna.
- *Però, bene o male, chi aveva il bosco riusciva ad avere la sua legna per l'inverno.*
- Sì, per l'inverno, perché una volta c'era camini e stufe a legna.
- *E come lo gestivate il taglio delle piante, decidevate quali tagliare, quali tenere?*
- C'era il responsabile del comune: *ul campée*, aveva in mano l'agricoltura. Penso che era lui che segnava le piante, io adesso non mi ricordo più, però penso che...
- *C'era comunque un controllo.*
- Sì. Sì, c'era. C'era già a quei tempi là.